|  |  |
| --- | --- |
| 1  5  10  15  20  25  30  35 | Come misurare l'impatto della cristianizzazione sull'America? Il problema sembra quasi privo di senso, tanto le risposte possono variare. Un piccolo esempio potrà farci riflettere sulla relatività dei valori; è un episodio verificatosi durante la spedizione di Cortés nell'Honduras. Cortés cosi lo racconta: «Accadde anche che uno spagnolo sorprese un indio di città del Messico, di quelli che venivano con noi , mentre mangiava un pezzo di carne di un indigeno che avevano ucciso nel paese quando vi entrarono, e me lo venne a denunciare; e io subito lo feci bruciare vivo in presenza di quel signore, facendogli sapere la causa per cui lo giustiziavo, avendo ucciso quell'indigeno, e mangiatone, cosa proibita da Vostra Maestà, sicché io, nel Suo real nome, gli avevo ingiunto di non farlo; per questo, avendo ucciso e mangiato un uomo, lo facevo bruciare vivo perché non volevo che uccidessero nessuno».  I cristiani sono indignati per i casi di cannibalismo; l'introduzione del cristianesimo comporterà la loro abolizione. Ma, per arrivare a questo, degli uomini saranno bruciati vivi! E il paradosso della pena di morte: l'istanza penale compie l'atto medesimo che essa condanna, uccide per meglio impedire di uccidere. Era, per gli spagnoli, un modo di lottare contro ciò che ritenevano fosse una barbarie; ma, poiché i tempi sono cambiati , ci riesce difficile scorgere una grande differenza di «civiltà» fra l'atto di bruciare un uomo vivo e quello di mangiare un uomo morto. Il paradosso della colonizzazione sta nel fatto che essa viene compiuta in nome di una presunta superiorità di valori.  E possibile, in compenso, stabilire un criterio etico in base al quale esprimere un giudizio sulla forma delle influenze: l'essenziale, direi, consiste nel sapere se esse sono imposte o proposte. La cristianizzazione, come l'esportazione di qualsiasi ideologia o tecnica, è condannabile non appena è imposta, con le armi o in altro modo. Esistono aspetti di una civiltà che si possono definire superiori o inferiori; ma ciò non significa che essi possano essere imposti agli altri. Più ancora: imporre agli altri la propria volontà sottintende che ad essi non viene riconosciuta la nostra stessa umanità (e proprio ciò rappresenta un indice di inferiorità culturale). Nessuno ha chiesto agli indiani se desideravano la ruota, i telai, le fucine; sono stati costretti ad accettarli. In ciò risiede la violenza, che non dipende dall'eventuale utilità di quegli oggetti [...].  Vi è forse una certa dose di utopismo, o di semplicismo, nel ricondurre in questo modo il problema all'uso o al non uso della violenza. Tanto più che quest'ultima, com'è noto, può assumere forme che, pur non essendo molto più sottili, sono però meno evidenti: si può dire veramente che un'ideologia o una tecnica è soltanto proposta, quando viene diffusa attraverso tutti i mezzi di comunicazione esistenti? No di certo. Reciprocamente, una cosa non è imposta quando vi è la possibilità di sceglierne un'altra, e di saperlo. Il rapporto fra sapere e potere che abbiamo osservato a proposito della conquista, non è contingente, ma costitutivo [...].  Non è necessario rinchiudersi in una sterile alternativa: giustificare le guerre coloniali (in nome della superiorità della civiltà occidentale), o rifiutare ogni interazione con lo straniero (in nome della propria identità). La comunicazione non violenta esiste, e si può difenderla come un valore. |

## La conquista dell'America. Il problema dell'«altro» T. Todorov, Einaudi, Torino 1984

1. Nella frase: “*Come misurare l'impatto della cristianizzazione sull'America “* (riga 1 ) la parola ***impatto*** significa *……………………………………………………..………………………….*
2. Sulla base di tutto il testo quale ***impatto*** ha avuto la cristianizzazione sull'America?  
   *……………………………………………………………..………………………..………………………….*
3. Nella frase *“mentre mangiava un pezzo di carne di un indigeno che avevano ucciso “*,(riga 4) chi è il soggetto della frase “***che avevano ucciso”?*** *……………………………………………………..………………………….*
4. *“me lo venne a denunciare”* (riga 5) il pronome ***lo*** si può sostituire con *…………………………………………….*
5. Nella frase: “*e io subito lo feci bruciare vivo in presenza di quel signore*”(righe 5-6),
   * Il pronome ***lo*** sostituisce la parola ……………………………………………………………………………………………………….
   * ***“Quel signore”*** indica …………………………………………………………………………………………………………….
6. Secondo Cortes perché lo avevano ucciso?

*……………………………………………………………..………………………..………………………….*

1. *“Il paradosso della colonizzazione sta nel fatto ….”* riga 15. Quale parola è più appropriata a sostituire il termine ***paradosso*** ?
   * Stravaganza
   * follia
   * Falsità
   * Contraddizione
2. Nella frase: “*il rapporto tra sapere è potere non è contingente ma costitutivo”* righe 31-32 la parola ***contingente*** può essere sostituita da
   * Anomalo
   * Casuale
   * Insolito
   * Particolare
3. Il rapporto tra sapere è potere è definito ***costitutivo*** (riga 31) perché  
   *……………………………………………………………..………………………..………………………….*
4. Sulla base di tutto il testo una civiltà si può definire superiore a un’altra :
   * se non usa violenza
   * Se si impone sulle altre
   * Se ha un sapere superiore
   * Non si può ricavare dal testo
5. Sulla base di tutto il testo un comportamento si può è etico quando .

*……………………………………………………………..………*

1. Quali sono i punti deboli del ragionamento di Todorov?

* non stabilisce un criterio per definire una civiltà superiore o inferiore
* non è facile distinguere quando una tecnica è solo proposta o Imposta

1. Sulla base del testo si può affermare che la civiltà degli indios americani non ha potuto rifiutare la civiltà spagnola per due ragioni:
   * *……………………………………………………………..………………………..……………………*
   * *……………………………………………………………..………………………..……………………*
2. Nella frase *“ Reciprocamente, una cosa non è imposta quando vi è la possibilità di sceglierne un'altra, e di saperlo”* (righe 30-31)   
   * la parola ***cosa*** significa …………………………………………………………………………………………………………….
   * in ***saperlo*** ***“lo***” significa …………………………………………………………………………………………………………….
3. Dai un titolo al testo che contenga la tesi

*……………………………………………………………..………………………..……………………*

1. Nella frase *“poiché i tempi sono cambiati* “ (riga13)
   * a quali tempi si riferisce l'autore? ………………………………………………………………………………………………….
   * in che cosa i tempi sono cambiati ? ………………………………………………………………………………………………….
2. nella frase: ”*il problema sembra privo di senso tanto le risposte possono variare*” l’espressione ***tanto le risposte possono variare*** si può sostituire con
   * di conseguenza le risposte possono variare di molto
   * poiché le risposte possono variare di molto
   * nella misura in cui le risposte possono variare
   * tanto quanto possono variare le risposte
3. Nella frase: *“… ma ciò non significa che essi possano essere imposti agli altri.”* (riga 21):
   * ***Essi***si riferisce a: *……………………………*………………..
   * ***agli altri*** siriferisce a: *……………………………*………………..